

## SOMMARIO

### Intervista con Bartho Pronk e Piergiorgio Sciacqua



Il duo di EZA – presidente Bartho Pronk e copresidente Piergiorgio Sciacqua – prende posizione tra l'altro in merito alle sfide future di EZA, al valore cristiano-sociale presso EZA, al significato del Dialogo sociale, alla crisi europea, alla strategia Europa 2020, al futuro ampliamento europeo e al significato e alle possibilità di lavoro delle reti e delle piattaforme presso EZA

Pagina 2 di 4

### Conferenza sociale europea sulla strategia Europa 2020



L'equilibrio tra la politica sociale ed economica durante il primo semestre europeo è stata al centro dell'evento lo scorso settembre che è stato organizzato da ACW / VCWV - Ter Munk (Vlaams Centrum voor Werknemersvorming - Ter Munk) a Bruxelles

Pagina 5

## EDITORIALE



Cari amici,

*Ciò che ci preoccupa molto da parte dei giovani, è il chiaro rimandare addirittura il distanziamento dei principi che definiscono il nostro ordine democratico: la libertà, l'uguaglianza e la sicurezza. Come cittadini siamo coscienti che la libertà non si può paragonare con la "dissolutezza" ma che la responsabilità reciproca è l'elemento centrale della libertà personale auspicabile. Questo principio non si deve rivoltare contro se abbiamo a che fare con intrecci che sembrano superiori. Qui si sente la preoccupazione*

*sul mantenimento delle nostre strutture democratiche: la spirale dell'alto debito pubblico, del prolungamento del debito e dei nuovi crediti rendono i governi dipendenti dalle reti finanziarie anonime. Da una parte questa dipendenza e dall'altra il mandato elettorale di raggiungere delle decisioni – come si può risolvere nel modo più veloce?*

*Paul Kirchhof, ex Giudice della costituzione federale, ha notato inoltre: "La crisi del debito si può superare solo se diventa "l'ora X dell'unità europea"". Alle reti finanziarie anonime oppone una "rete trasparente" con mandato politico: quello dei 17 stati europei. Da parte dei governi devono essere intraprese correzioni complete – le misure di riparazione sulle quali, a mio avviso, non si devono contare le tasse sulle operazioni finanziarie richieste, non sono sufficienti.*

*La vostra Roswitha Gottbehüt  
Segretaria generale*

## Uno sguardo particolare sulla situazione dei giovani

La situazione dei giovani nel mercato del lavoro è peggiorata molto in seguito alla crisi, sebbene questo gruppo sia stato sempre particolarmente a rischio di disoccupazione. Per questo motivo EZA ha deciso di dedicare una particolare attenzione ai giovani e di realizzare il coordinamento di un progetto relativo alla disoccupazione dei giovani. A questo progetto appartengono tre seminari. Il primo su "Le opportunità aperte ai giovani nel mercato europeo" avrà luogo a ottobre, organizzato da KSI in Germania. Gli esperti invitati presenteranno le opportunità dei giovani nel mercato del lavoro in diversi paesi europei. Ciò permetterà di confrontare la situazione in differenti parti d'Europa. Il secondo seminario tratterà de "La situazione e i problemi dei giovani lavoratori nel mercato del lavoro" e sarà organizzato dal NHS Youth

Committee in Croazia. Sarà utile come piattaforma per discutere la situazione e i problemi dei giovani lavoratori.

Il terzo seminario è una conferenza di giovani organizzata dalla Piattaforma dei giovani lavoratori di EZA e sarà tenuto da EDS-FNS in Polonia a novembre con l'argomento "La partecipazione dei giovani lavoratori – la generazione europea dei giovani nel mercato del lavoro, nei sindacati e nell'educazione". Nei tre gruppi di lavoro verrà discusso un altro aspetto della partecipazione dei giovani. Sarà anche elaborata una nuova strategia di occupazione duratura per i giovani lavoratori. La conferenza sarà anche l'occasione per presentare i risultati di un'indagine che EZA ha fatto tra i giovani sindacalisti.

Marta Jędrych ■

## Pronk: Il dialogo sociale ha un enorme significato per l'integrazione europea

Bartho Pronk, ex deputato europeo è stato eletto presidente di EZA a dicembre 2010 ed eserciterà questo incarico dal 1 settembre 2011.

**Domanda:** Quali sono le sfide future di EZA?

**Risposta:** Io personalmente credo che la più grande sfida per EZA siano le conseguenze della crisi e tutto ciò che ne deriva, soprattutto in relazione all'occupazione. Una sfida molto importante è inoltre il fatto che i nostri membri, da parte loro, conducano i loro membri verso un processo che dimostra che si può raggiungere di più quando si collabora insieme di quando non lo si fa.

**Domanda:** EZA è rappresentata da 67 organizzazioni di lavoratori con ca. 8 milioni di membri in 24 paesi europei. I background culturali e le priorità delle attività sono di conseguenza diversi. Quali possibilità vedi di fronte a questo background per le attività di formazione di EZA nel dialogo sociale?

**Risposta:** Sono i background culturali che rendono il lavoro di EZA così interessante e importante. Ciò che facciamo nei nostri seminari è una collaborazione e un'analisi delle diverse prospettive della stessa domanda. Attraverso ciò, EZA offre fantastiche possibilità di realizzare migliori attività anche a livello nazionale. Da una parte, perché si può confrontare tra loro le situazioni, ma anche perché si ha a che fare con punti di vista molto aperti che poi si potranno comprendere meglio in seguito. Questo credo sia molto importante soprattutto ai tempi di oggi in cui parliamo molto di una crisi della civilizzazione.

**Domanda:** EZA è una rete di organizzazioni dei lavoratori che richiamano i valori cristiano-sociali. Cosa costituisce per te il valore cristiano-sociale di EZA?

**Risposta:** La teoria cristiano-sociale è una dottrina che si deve sempre e nuovamente applicare nella pratica. Questo avviene in ogni momento in modo diverso. Credo che attualmente sia molto urgente farlo perché, ad. es., internet ha portato a molti cambiamenti, ad esempio il fatto che i giovani leggano meno di prima. Questo è un enorme cambiamento. Anche i rap-



Bartho Pronk, Presidente di EZA

porti sociali sono cambiati. Non si può considerare ciò che era ritenuto negli anni 50, 60 e 70. Si deve tornare alle origini e poi vedere come sono nati i nostri problemi. E in questi, ne sono abbastanza sicuro, ci si può ispirare alla dottrina cristiano-sociale. Ed è naturalmente molto importante farlo. Ovviamente non tutto quello che è stato fatto negli ultimi 30 anni è ancora valido ma si deve essere comunque determinare con chiarezza qualcosa di nuovo. La posizione è cambiata cosicché dobbiamo guardare nuovamente con attenzione.

**Domanda:** Che significato ha per te il dialogo sociale europeo in relazione all'integrazione europea, in particolare in riferimento a una unione economica e monetaria?

**Risposta:** Il dialogo sociale ha un enorme significato per l'integrazione europea. Perché? L'integrazione economica è ancora una parte molto importante dell'inte-

grazione europea e abbiamo inoltre bisogno dei datori di lavoro e dei lavoratori. E anche qui ci sono state in passato molte diversità culturali. Sono state trovate tuttavia delle strade per poter procedere. E nei periodi di crisi è assolutamente necessario da una parte trovare delle soluzioni economiche per superare la crisi ma dall'altra parte anche tener conto dei bisogni sociali. Ora è così, e abbiamo già visto prima che ogni volta che un paese entra in crisi, i paesi che hanno cercato una soluzione alla crisi attraverso il dialogo sociale hanno avuto più successo. E' sempre facile dire che il valore sociale deve essere regolato perché è troppo caro, ma non va in questo modo. Alla fine si paga un prezzo molto più alto di quando si cerca una soluzione attraverso il dialogo sociale. Infine l'importante sono le persone e in fin dei conti non l'economia. L'economia non deve danneggiare le persone.

**Domanda:** Quali sfide si pone EZA in riferimento alla crisi dell'euro? Quale contributo può dare qui EZA per una soluzione?

**Risposta:** La crisi del debito è diventata una grande crisi. Non c'era più qualcosa di simile dagli anni 30 del XX secolo. Non che non avessimo avuto nessuna crisi ma c'è in comune che entrambe le crisi si concentrano sul denaro e quindi sul sistema finanziario. Credo che sia molto importante che EZA si occupi di questo anche in prospettiva del dialogo sociale. Ma è anche importante fare un'analisi poiché effettivamente non esiste un'analisi esauriente. Si parla molto di paesi che entrano in difficoltà come ad esempio la Grecia, ma d'altra parte, ci sono anche paesi che hanno causato molte di queste difficoltà, ad esempio gli Stati Uniti, e di questo non se ne parla per niente. Si deve far conoscere tutto. Non siamo ancora così lontani e per questo è anche importante puntualizzarlo. Nel nostro modo di pensare abbiamo dimenticato negli ultimi anni quanto siano difficili questi problemi dato che non erano più presenti dagli anni 30. E anche, quali soluzioni probabilmente si possono trovare.

**Domanda:** EZA vuole partecipare con i suoi centri membri intensivamente nella realizzazione degli obiettivi della strategia Europa 2020. Quali risultati secondo te raggiungeremo sul tema dell'occupazione?

**Risposta:** Ci sono due obiettivi che per noi sono particolarmente importanti nella strategia Europa 2020: Occupazione e povertà. Una crisi è sempre difficile. Normalmente in una crisi viene salvata

per primo l'occupazione esistente e questo di norma porta a una disoccupazione crescente. Questa è sempre la grande difficoltà. Cosa bisogna fare allora? Si deve spostare nuovamente l'occupazione nel vortice dell'interesse, si deve vedere cosa si può fare per migliorare l'occupazione ma normalmente si vedranno i risultati di questo impegno solo quando la crisi non esiste più. In particolare si deve tener d'occhio i giovani poiché di norma sono loro che non trovano lavoro nei periodi di crisi. Si possono forse ancora ottenere i posti di lavoro già previsti ma i giovani non ottengono nessun posto. Perciò si deve sviluppare una strategia soprattutto per i giovani. La cosa particolare dell'attuale crisi è che ha danneggiato l'occupazione meno delle precedenti crisi. Naturalmente ci sono grandi differenze tra i paesi. Ci sono alcuni paesi in cui la disoccupazione è molto alta ma in effetti queste sono eccezioni. In generale c'è solo un leggero aumento dei numeri dei disoccupati. Ciò risulta strano nella crisi.

Allo stesso tempo si dice che gli anziani devono lavorare sempre più a lungo, quindi si deve guardare anche all'occupazione degli anziani. Perché si sa che non appena è finita la crisi, per i giovani sarà di nuovo più facile ma per gli anziani non sarà sempre così facile. Il problema rimarrà. Si deve fare attenzione anche a questo. La povertà nei periodi di crisi è naturalmente una cosa difficile. C'è ancora molta povertà in Europa. Abbiamo anche un problema crescente con il Working poor. Vi sono molti posti in cui non si guadagna abbastanza per poter vivere. Molte persone non possono più farsi una vita propria, ad es. costruirsi una casa perché

le banche non sono più sicure che queste possano riuscire a finire di pagare il proprio credito per tutta la vita. Qui ci sono molti problemi. Ci dobbiamo occupare anche di questo.

**Domanda:** Quali compiti spettano secondo te a EZA in riferimento all'espansione europea?

**Risposta:** L'espansione europea per EZA è un grande successo. Abbiamo membri in tutti i nuovi paesi europei. Abbiamo già membri in Croazia, e questo è naturalmente fantastico. E sono tutti molto coinvolti nel lavoro di EZA. Dobbiamo portare avanti naturalmente questa strategia e anche qui guardare alle conseguenze della crisi. Abbiamo membri così bravi che sono convinto che tutto andrà bene.

**Domanda:** Quale importanza ha per te il lavoro della rete e delle piattaforme presso EZA e quali possibilità vedi nel futuro?

**Risposta:** Abbiamo alcune piattaforme e reti e questo rende possibile che le persone che fanno un lavoro simile possano scambiarsi le loro idee e conoscersi. E dato che sono di diversi background socio-culturali, per loro è molto interessante scambiarsi le idee. Credo anche che nel lavoro di EZA possano contribuire a una grande qualità perché una piattaforma può mettere insieme diversi approcci nazionali e può sviluppare soluzioni che possono essere giuste non solo per un solo paese. Questo è il vantaggio. ■

## Sciacqua: la costruzione del Dialogo Sociale è compito storico di EZA

**Piergiorgio Sciacqua, Presidente del Consiglio Generale MCL e Vicepresidente di EZA da molti anni è da dicembre 2010 Copresidente di EZA.**

**Domanda:** Quali sono le sfide future per EZA?

**Risposta:** L'impegno di EZA sullo scenario europeo diventa sempre più complesso: il debole governo europeo dell'economia sta mettendo a rischio il quadro di coesione sociale e torniamo a parlare di un sensibile aumento di cittadini che vivono in stato di povertà.

Il compito storico di EZA resta quello di rafforzare le ragioni e le esperienze del dialogo sociale in tutti i paesi dell'Unione.

**Domanda:** EZA è rappresentata in 24 paesi europei con 67 organizzazioni di lavoratori e ca. 8 milioni di membri. Di conseguenza, sono diversi i background e gli obiettivi principali di queste organizzazioni. Quali possibilità credi possibili da

questo background per il lavoro educativo dell'EZA nel dialogo sociale?

**Risposta:** EZA deve ancora radicarsi in alcuni paesi dell'U.E. -per esempio in Svezia e Finlandia non siamo presenti e siamo oggettivamente ancora deboli in altri paesi. Il nostro bagaglio culturale è un valido motivo che ci impegna a implementare tra le organizzazioni dei lavora-



Piergiorgio Sciacqua, Copresidente di EZA

tori di base un percorso formativo che difonda le esperienze di coesione sociale ed insegna ai lavoratori una nuova cultura rappresentativa fondata sulla collaborazione: bisogna sconfiggere le tentazioni "di rappresentanza contrappositiva" che purtroppo permangono ancora nei diversi movimenti di lavoratori e sindacati.

**Domanda:** EZA è un network di organizzazioni per lavoratori, stabilita su valori cristiano-sociali. Cosa fa l'EZA per il cristiano-sociale?

**Risposta:** EZA si riconosce nel grande patrimonio valoriale dell'antropologia cristiana, anzi è più corretto dire che EZA nasce grazie all'esperienza sociale di illuminati politici cristiani.

Non bisogna mai perdere di vista la centralità della persona umana e partire dai "Valori non negoziabili" – come ci insegna il Papa Benedetto XVI – per rafforzare una nuova stagione di impegno sociale e sempre a fianco dei lavoratori.

**Domanda:** Quale significato ha per te il Dialogo Europeo Sociale in materia di integrazione europea, in particolar modo per quanto riguarda l'unione scientifica e di valuta?

**Risposta:** Il dialogo sociale è importante nel percorso di integrazione europea e in questi anni recenti abbiamo potuto constatare il suo grande ruolo: su questo pilastro si è percorsa una strada importante dopo l'ultimo grande ampliamento: i nuovi paesi dell'UE hanno beneficiato molto dalle nostre esperienze di dialogo.

**Domanda:** Quali sfide pone l'EZA per quanto riguarda la crisi dell'Euro? Quale contributo a una soluzione può raggiungere l'EZA?

**Risposta:** La crisi dell'euro – e soprattutto la crisi di questa estate – ci insegna che è ormai giunto il tempo di realizzare una "vera Unione Europea" anche in campo finanziario e costruire una vera democrazia economica: non è possibile per EZA non intervenire in questa materia: l'economia non è una materia che riguarda solo gli "addetti in materia". EZA deve rafforzare le sue esperienze e diffondere i principi di una più marcata partecipazione dei lavoratori alle dimamiche economiche.

**Domanda:** EZA, con i suoi centri membri può partecipare intensivamente alla realizzazione dello scopo per la strategia Europa 2020. Quali risultati possono esse-

re ottenuti, secondo te, per quanto riguarda il tema dell'occupazione

**Risposta:** La strategia 2020 costituisce un progetto ambizioso per l'UE. La prima valutazione che faccio è l'augurio che si possano registrare risultati migliori di tutte le precedenti strategie – che in realtà non hanno mai centrato pienamente gli obiettivi previsti. Penso poi che sia importante intervenire sul lavoro, sulla formazione ed incrementare la lotta alla povertà. Nella prima stesura era assente un riferimento forte alla politica agricola ma poi si è rimediato. non è possibile trascurare l'agricoltura dal nostro destino europeo.

**Domanda:** Quali compiti spettano all'EZA, secondo te, per quanto riguarda il futuro allargamento dell'Europa?

**Risposta:** Bisogna pensare che in Europa abbiamo ancora un grande buco nero: la penisola balcanica è ancora "un confine" e noi dobbiamo intensificare i nostri contatti con i movimenti di lavoratori per favorire l'incontro di tanti Paesi con l'UE. Il cammino è certamente ancora lungo ma tutti dobbiamo lavorare per accorciarlo. EZA – anche grazie ad alcune esperienze del MCL – ha già buoni contatti; dobbiamo aumentare i nostri rapporti formativi e culturali.

**Domanda:** Quale significato ha, secondo te, il lavoro del network e delle piattaforme e quali possibilità vedi nel futuro?

**Risposta:** Il lavoro delle nostre piattaforme è molto importante: esse non devono sentirsi un corpo estraneo ma devono sempre più rafforzare lo spirito collaborativo con EZA ma nello stesso tempo stanno realizzando una nuova forma di collaborazione tra i centri che rappresenta per il nostro futuro una fondamentale prospettiva: EZA non potrà più essere il centro "motore" di tutto ed allora ben vengano i centri che, si conoscono, vivono le stesse esperienze sociali e valoriali, e possono agire insieme per promuovere moderne forme di partecipazione alla vita civile, nella coesione europea e nella forza di una nuova cittadinanza. ■

## Conferenza sociale europea a Bruxelles: La strategia "Europa 2020" – politica economica e sociale di bilanciamento dell'Europa durante il primo semestre europeo



Seduta plenaria alla conferenza sociale europea a Bruxelles il 19 e 20 settembre 2011

La strategia Europa 2020 si è posta l'ambizioso obiettivo di ridurre il numero di 20 milioni di persone che vivono in povertà ma è difficile trovare il modo in cui le azioni intraprese lo renderanno possibile. Oltretutto, le misure di austerità adottate in molti paesi contro la crisi hanno creato effetti collaterali che hanno peggiorato la situazione delle persone che vivono in povertà e altri gruppi vulnerabili.

Il movimento dei lavoratori cristiani in Vallonia e l'organizzazione fiamminga ACW hanno intrapreso un processo generale di consultazione e riflessione con i partner sociali e la società civile sulle politiche europee contro la povertà che è risultato in una conferenza a settembre 2011 a Bruxelles per comunicare dei concreti messaggi e influenzare il prossimo semestre politico europeo. La conferenza era incentrata sull'analisi del primo semestre europeo e della situazione in diversi paesi e ha posto l'attenzione sulle strategie per un'Europa maggiormente sociale. Sono stati organizzati quattro workshop per dare una panoramica dei programmi nazionali di riforma (PNR) implementando la strategia Europa 2020 nei diversi paesi europei. Quattro casi nazionali

(Danimarca, Francia, Polonia, Italia) sono stati contestualizzati.

La partecipazione delle associazioni dei lavoratori e delle organizzazioni della società civile (CSO) nel processo PNR è stata molto scarsa. Questo processo principalmente ministeriale ha dato solo poco tempo a disposizione per reagire quando il PNR è stato reso pubblico.

Fintan Farrell, Direttore della rete europea per la lotta contro la povertà (EAPN), ha dichiarato che se "vogliamo un'Europa sociale, non possiamo non partecipare alla discussione economica". Dovrebbe essere affrontato il modello di crescita perché finora ha dimostrato di essere inadeguato e soprattutto la causa dell'aumento della mancanza di qualità.

L'UE ha raggiunto molto ma gli accordi sembrano essere in modo sbilanciato a favore del modello liberale. È importante ribaltare le riforme che introducono la tendenza e la creazione del reddito minimo adeguato, le tasse sui redditi e sulla speculazione finanziaria. La strategia Europa 2020, implementata attraverso i PNR è un momento chiave per l'impegno e la mobilitazione di entrambi i partner sociali e le organizzazioni della società civile.

Le associazioni dei lavoratori possono organizzare una forte mobilitazione in favore di una migliore agenda sociale. Facendo questo, hanno l'interesse nel formare delle grandi alleanze con le organizzazioni della società civile e di trovare obiettivi comuni per presentare il modello sociale.

Sofie Put ■

### COLOPHON

#### Editore

EZA  
Centro europeo per  
le questioni dei lavoratori  
Johannes-Albers-Allee 2  
53639 Königswinter  
Tel. +49 - 22 23 - 29 98 - 0  
Fax +49 - 22 23 - 29 98 - 22  
E-Mail: eza@eza.org  
www.eza.org

#### Redazione

Roswitha Gottbehüt (Red. resp.),  
Matthias Homey, Norbert Klein,  
Victoria Znined

#### Struttura e composizione

HellaDesign, Emmendingen  
E-Mail: helladesign@web.de

#### Fotografie

EZA, ACW

#### Periodicità

4 numeri annuali



Questa pubblicazione viene appoggiata finanziariamente dall'Unione europea.